



Cittadinanzattiva, che si è impegnata moltissimo, con gli altri promotori, per la raccolta delle firme a favore dei referendum sull'acqua, ritiene molto importante continuare a **collaborare col Forum italiano Movimenti Acqua** per l'applicazione dell'esito positivo dei 2 quesiti referendari, che la maggioranza assoluta dei cittadini ha votato il 12-13 giugno 2011, e quindi **aderire** alle sue iniziative.

1° QUESITO REFERENDARIO: è stato **abrogato l'obbligo della privatizzazione** dei Servizi Idrici Integrati, ritenendo che i servizi locali (idrici, rifiuti, trasporti) sono di interesse generale e quindi vanno gestiti con criteri di salvaguardia dei beni comuni e nell'interesse della collettività.

2° QUESITO REFERENDARIO: è stata abolita la **“remunerazione del capitale investito”** che **incide sulle bollette** per una percentuale oscillante **fra il 10% e il 25%**, in quanto le tariffe sono determinate da ogni ATO (circa 96 diversi Ambiti Territoriali Ottimali in Italia). Con la pubblicazione il 20 luglio 2011 del DPR n.116 è sancito ufficialmente l'esito referendario e abrogata la norma che consentiva ai gestori di caricare in tariffa anche la “remunerazione”.

Proposte:

Informare i cittadini che presso le nostre sedi o rivolgendosi ad un nostro referente, è possibile avere informazioni utili per capire cosa è successo dopo il referendum e quali sono le proposte del Forum Acqua Bene Comune. www.acquabenecomune.org

Qualità dell'acqua:

La qualità dell'**acqua potabile distribuita dagli acquedotti** va conosciuta da tutti e difesa dagli inquinanti che purtroppo agricoltura e industria ci regalano. La risposta dei cittadini consapevoli non può essere quella di consumare acqua minerale in bottiglia che favorisce guadagni sproporzionati, inquina l'ambiente a causa dei trasporti e della quantità enorme di plastica smaltita facilmente in discariche o inceneritori.

Il Forum ha predisposto modelli di richiesta per proporre ai Comuni di conoscere i risultati delle analisi dell'acqua che obbligatoriamente (dlgs 31/2001) sono eseguite dai gestori e dalle ASL e poi trasmesse ai comuni e obbligatoriamente rese pubbliche (dlgs 195/2005 e

legge 15/2009).

Richiedere la pubblicazione sui siti del Comune delle tabelle aggiornate per consultare i risultati delle analisi dell'acqua-

Campagna di obbedienza civile:

La campagna di "obbedienza civile" consiste nel pagare le bollette, relative ai periodi successivi al 21 luglio 2011, applicando una riduzione pari alla componente della "remunerazione del capitale investito"

Non si tratta di "disobbedire" ad una legge ingiusta, ma di "obbedire" alle leggi in vigore, così come modificate dai referendum. Scopo della campagna è quindi applicare l'esito referendario con la mobilitazione attiva dei cittadini che, aderendo, attivano una forma di democrazia diretta, auto-organizzata, consapevole.

L'obbedienza civile non è tanto una battaglia di tipo economico o consumeristico, quanto una vera e propria battaglia per la democrazia. Il mancato rispetto della volontà popolare, espressa dai referendum, è infatti un tentativo di imporre definitivamente il dominio delle "esigenze dei mercati" (che cercano i profitti dall'acqua) sulla democrazia, ovvero sul diritto di tutte e di tutti a decidere collettivamente sul proprio presente e futuro.

Campagna di ripubblicizzazione

Neppure sono rispettose di questa volontà popolare le gare per affidare la gestione del servizio idrico a privati; si devono invece mantenere le attuali forme di gestione diretta comunale e procedere a trasformare progressivamente le SPA esistenti (di diritto privato) in Aziende Speciali consortili di diritto pubblico, nelle quali i cittadini possano partecipare attivamente alla gestione del patrimonio idrico.

La campagna di ripubblicizzazione consiste nella mobilitazione a livello locale per richiedere ai Comuni interessati di adottare delibere o atti modificativi degli Statuti comunali in linea con quanto espresso dal risultato del primo quesito referendario.

Attualmente si può sottoscrivere on line un appello sul sito contro l'ipotesi di creazione di una **mega multiutility del nord**, tramite la fusione di **IREN e A2A**, chiedendo che proposte di questa portata, che tendono a costituire holding finanziarie con decisioni sempre più lontane dai singoli territori, vengano pubblicamente discusse sottoponendole ai consigli comunali e ai cittadini interessati.